

DI CHRISTIAN CAMPIGLI

**Butti: «Dalla fibra alla sanità digitale
Così l'Italia è superiore alla media Ue»**

a pagina 8

INTERVISTA AD ALESSIO BUTTI

«Dalla fibra alla sanità digitale L'Italia supera la media Ue nei servizi pubblici digitali»

*Il sottosegretario all'Innovazione rivendica i successi dell'esecutivo
«Sul Pnrr raggiunti tutti i 69 obiettivi, 11 miliardi tra PA e connettività»*

CHRISTIAN CAMPIGLI

... «La Commissione europea ha certificato che oggi l'Italia supera la media UE nei servizi pubblici digitali rivolti ai cittadini, nella copertura 5G, nella fibra FTTP e nella sanità digitale. Tre anni fa raccontavamo spesso di un'Italia costretta a inseguire». È con queste parole che Alessio Butti, sottosegretario con delega all'Innovazione Tecnologica e alla Transizione Digitale, commenta uno dei più eclatanti trionfi dell'esecutivo di centrodestra, (volutamente) dimenticato dai giornali pettinati dell'universo progressista.

Sessantanove progetti del Pnrr in ambito digitale realizzati su sessantanove. Ma la sinistra non diceva che il governo stava sprecando una occasione unica?

«Le polemiche fanno parte della politica, i risultati però restano. Abbiamo raggiunto tutti i sessantanove milestone e target di nostra competenza, completando un percorso molto complesso che riguardava oltre 11 miliardi di euro tra digitalizzazione della PA e connettività. Quando ci sia-

mo insediati molti dossier presentavano ritardi e criticità. Abbiamo scelto di lavorare senza cercare alibi, semplificando le procedure e accompagnando le amministrazioni».

Ci può raccontare i tre principali progetti concretizzati?

«Difficile scegliere, ma menziono volentieri il passaggio al cloud della PA, che ha reso infrastrutture e servizi più sicuri e resilienti. Poi la PDND, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che consente alle amministrazioni di scambiarsi informazioni senza chiederle nuovamente ai cittadini: oltre 9 mila enti collegati e più di 1 miliardo e mezzo di scambi di dati. Il terzo è aver risolto, con l'accordo Invitalia-FiberCop di un paio di settimane fa, la difficile situazione ereditata sul piano Italia 1 Giga».

Qual è quello che l'ha reso orgoglioso?

«Più che un singolo progetto, mi rende orgoglioso il cambio di passo complessivo. Oggi, in diversi indicatori, siamo noi davanti a grandi Paesi europei. È probabilmente il risultato politico più importante».

Quali sono state le difficoltà nel raggiungere l'en plein?

«Trasformare obiettivi nazionali in migliaia di interventi locali. L'Italia ha quasi ottomila Comuni, il 70% dei quali sotto i cinquemila abitanti, con capacità amministrative e tecniche molto diverse. Per questo abbiamo semplificato radicalmente l'accesso ai fondi attraverso PA Digitale 2026, e costruendo una rete territoriale di circa 200 professionisti per assistere gli enti. È stata una gigantesca operazione amministrativa oltre che tecnologica».

C'è un obiettivo che non è rientrato nel Pnrr, ma che il governo vuole comunque realizzare?

«Sì, ed è l'IT-Wallet. Non era uno degli obiettivi originari del PNRR, ma abbiamo deciso di svilupparlo perché rappresenta il naturale passo successivo dell'identità digitale. Oltre 11 milioni di cittadini lo



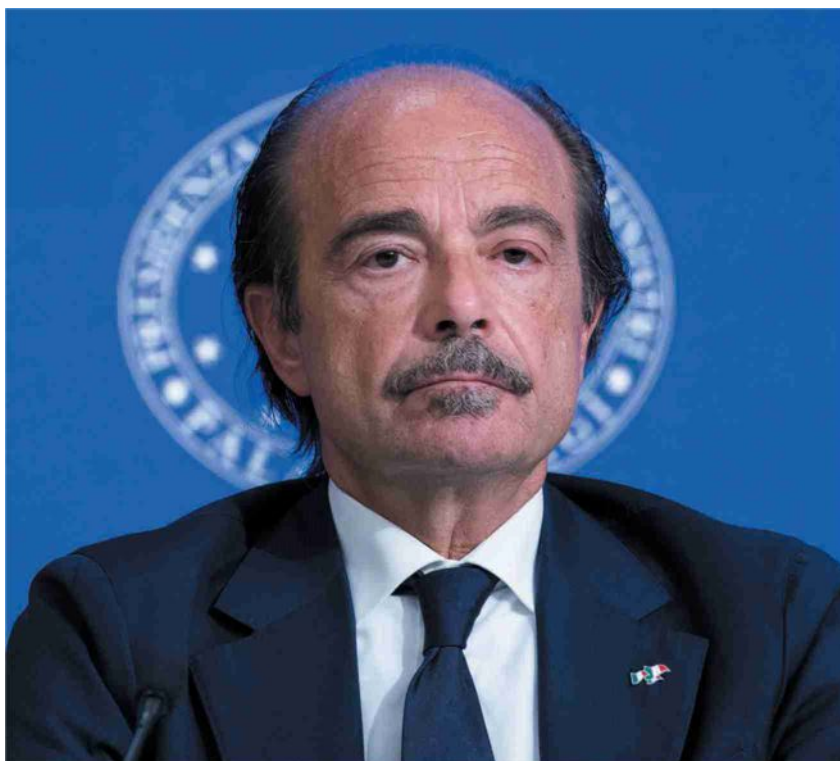
Peso: 1-1%, 8-43%

hanno già attivato su App IO e sono stati caricati circa 20 milioni di documenti. Stiamo costruendo un sistema pienamente interoperabile con l'EUDI Wallet europeo e, su questo terreno, l'Italia è tra i Paesi più avanzati d'Europa. Presto il Wallet potrà contenere molti altri attestati, dall'ISEE ai titoli di studio, e consentire nuovi servizi come la verifica anonima dell'età».

Esagero se affermo che col digitale si possono accorciare le distanze tra la parte più ricca e quella più povera dell'Italia?

«Non esagera affatto. Il digitale è forse il più potente strumento di coesione territoriale. Un cittadino di un piccolo Comune deve poter ottenere gli stessi servizi, con la stessa qualità e negli stessi tempi, di chi vive a Milano o a Roma. Cloud, connettività, telemedicina, servizi online e interoperabilità riducono la distanza fisica dagli uffici e dalle opportunità. È questa la nostra idea di trasformazione digitale, ossia usare la tecnologia per far sì che i diritti non dipendano dal Cap».

Alessio Butti
Sottosegretario
con delega
all'Innovazione
Tecnologica e
alla Transizione
Digitale



Peso:1-1%,8-43%